

*Toscana comunque migliore in Italia per le esportazioni  
I dati di Unioncamere sul commercio regionale*

# L'export rallenta ma resta sempre dinamico

## ► FIRENZE

Nel terzo trimestre 2012 la dinamica delle esportazioni dell'economia toscana rallenta ulteriormente, attestandosi al +5% su base tendenziale: tale andamento, sostenuto dalla dinamica dei prezzi di prodotti energetici e metalli preziosi, permette alla regione di registrare il primato fra le regioni esportatrici italiane. Calano intanto di due punti percentuali le importazioni, soprattutto a causa del crollo della domanda interna. Questo il trend evidenziato dal rapporto "Il commercio estero della Toscana nel terzo trimestre 2012", elaborato dall'Ufficio studi Unioncamere Toscana.

Oltre la metà della crescita delle esportazioni regionali è determinata dal concorso di tre componenti, quella dei metalli preziosi (+6,3%), dei beni energetici (prodotti petroliferi raffinati +28,9%), delle macchine di impiego generale (+17,5%).

La nautica  
va male  
e segna  
un meno  
33 per cento

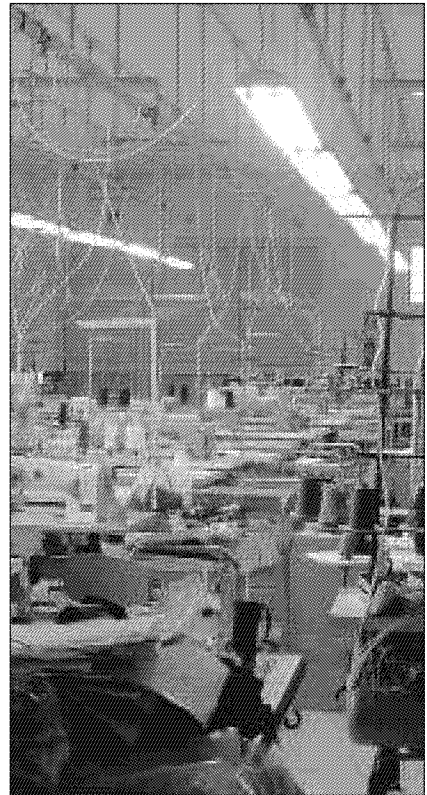
La restante parte della crescita è invece correlata a settori più 'caratteristici' dell'economia regionale: minerali non metalliferi tra gli intermedi (+10%), meccanica strumentale (+15,0%), oreficeria all'interno dei beni di consumo durevoli (+17,3%, sostenuta dall'andamento dei prezzi), cuoio e pelletteria (+7,7%), calzature (+1,9%) ed agroalimentare (+6,8%)

tra i beni di consumo non durevoli.

Decisamente negative invece le performance dei mezzi di trasporto, con riferimento agli autoveicoli (-3,4%) e - soprattutto - alla nautica (-33,0%) ed a cicli-motocicli (-11,0%).

Mercati e aree di sbocco.

La fase recessiva dell'economia europea incide negativamente sull'andamento delle vendite regionali nei mercati dell'Unione (-3,7%), con cali diffusi in tutti i principali mercati di destinazione (Regno Unito -17,0%; Germania -7,8%; Belgio -12,8%; Spagna -6,5%; Austria



**Export** La recessione europea incide molto

-3,2%). Positivo invece l'andamento delle vendite verso i paesi europei non-Ue (Turchia +35,0%, prodotti petroliferi raffinati, meccanica, oreficeria), mentre una contrazione si osserva nel mercato russo (-9,0%). I mercati extra-europei forniscono tutti contributi positivi alla crescita delle esportazioni regionali: in evidenza soprattutto l'area asiatica (+15,0%), grazie soprattutto alla crescita dell'export in Giappone (+19,8%), Hong Kong (+14,1%), Emirati Arabi (+19,5%) ed Arabia Saudita (+23,3%). Registrano al contrario andamenti di segno negativo Cina (-0,2%) e, soprattutto, India (-8,7%).

